

- [3] ἀλλὰ γὰρ τῆς χάριτος ἡδὴ τῆς θείας καὶ ἐπὶ τὰ λοιπὰ χρο-
 μένης ἔθνη καὶ πρῶτον μὲν κατὰ τὴν Παλαιστίναν ἰκασθέντων
 Κορινθίου σὺν δῶδ τοῦ ὀκτώ δι' ἐπιφανείας θεοτέρας ὁμορφίας
 τε Πέτρου τὴν εἰς Χριστὸν πίστιν καταδείξαντος πλῆθους τε
 καὶ ἀλλῶν ἐπ' Ἀντιόχειας Ἐλλήνων, οἷς οὐ κατὰ τὸν Στεφάνου δι-
 ωγμὸν διασπαρέντες ἐκήρυξαν, ἀνθόσης δ' ἐρι καὶ πληθυνούσης τῆς
 κατὰ Ἀντιόχειαν ἐκκλησίας ἐν ταῦτῳ τε ἐκπαιρόντων πλείους
 ὄσων τῶν τε ἀπὸ Ἱεροσολύμων προφητῶν καὶ σὺν αὐτοῖς Βαρναβᾶ
 καὶ Παύλου ἑτέρου τε πλῆθους ἐπὶ ταῦτοις ἀδελφῶν, ἧ Χριστι-
 αῶν προσηγορία τότε πρῶτον αὐτοῖς ὡς ἀπ' εὐδαμονδὸς καὶ
 γούμου πηγῆς ἀναδιδόται. καὶ ὁ Ἀγβὸς μὲν, εἰς τῶν συνόντων
 αὐτοῖς προφητῶν, περὶ τοῦ μέλλειν ἐκείθεν λυμὸν προθεσπίζει,
 Παῦλος δὲ καὶ Βαρναβᾶς ἐξυμνετομένους τῇ τῶν ἀδελφῶν ἰ-
 παρπεύονται διακονίᾳ.

Δ'

- [4] Τιβέριος μὲν οὖν ἀμφὶ τὰ δύο καὶ εἴκοσι βασιλεύσας ἔτη
 τελευτῇ, μετὰ δὲ τοῦτον Ἰάσιος τὴν ἡγεμονίαν παραλαβών,
 αὐτίκα τῆς Ἰουδαίας ἀρχῆς Ἀγρίππᾳ τὸ δαδῆμα περικύβην,
 βασιλεὺς καταστήσας αὐτὸν τῆς τε Φιλίππου καὶ τῆς Αυσωνίου
 τετραρχίας, πρὸς αἷς μετ' οὐ πολὺν αὐτῷ χρόνον καὶ τὴν Ἡρώδου
 τετραρχίαν παραδίδωσιν, ἀττίδω φυγῇ τὸν Ἡρώδην (ὁὗτος δ' ἦν

1. *Sanctorum* L.3. *Act. Apost.*, x, 1-48.4. *Act. Apost.*, xi, 19-26.5. *Act. Apost.*, xi, 27-30.

1. Tibère mourut le 16 mars 37, après 22 ans, 6 mois, 26 jours de règne.

adorarono con i precetti di una vera religione e con la pietà di-
 vina e saggia comunicata dall'insegnamento del nostro Salva-
 tore alla vita degli uomini. 3. La grazia divina si diffondeva ormai
 anche presso altri popoli, e per primo Cornelio ¹³, a Cesarea di
 Palestina, in seguito ad una visione divina e all'aiuto di Pietro,
 abbracciò la fede in Cristo con tutta la sua famiglia i. Ad An-
 tiochia poi il nome dei Cristiani si riversò per la prima volta con
 l'impetuosità di una ricca e vitale sorgente. La Chiesa di questa
 città, grazie alla presenza di moltissimi profeti di Gerusalemme,
 e con loro di Barnaba, Paolo e di molti altri fratelli, fioriva e si
 popolava sempre più di molti altri Greci, ai quali avevano pre-
 dicato coloro che si erano dispersi durante la persecuzione con-
 tro Stefano k. 4. Poiché Agabo, uno di quei profeti che era con
 loro, vaticinò una imminente carestia, da qui Paolo e Barnaba
 furono inviati a Gerusalemme per portare aiuto ai fratelli l.

4. COME, DOPO LA MORTE DI TIBERIO, GAIO NOMINA AGRIPPA RE DEI GIUDEI, CONDANNANDO ERODE ALL'ESILIO PERPETUO

1. Dopo la morte di Tiberio, che regnò per circa ventidue
 anni ¹⁴, prese il potere Gaio ¹⁵. Questi assegnò subito la corona
 di re dei Giudei ad Agrippa, designandolo signore della tetra-
 chia di Filippo e Lisania, alle quali, dopo non molto tempo, ag-
 giunse anche quella di Erode ¹⁶ - questi era il re sotto cui avven-
 ne la passione del nostro Salvatore - che egli condannò all'esilio

i Cf. At 10, 1-33. k Cf. At 11, 19-26. l Cf. At 11, 27-30.

¹³ Era il comandante della legione romana di stanza a Cesarea.¹⁴ Dal 14 al 37 d.C.¹⁵ Altro nome dell'imperatore Caligola.¹⁶ Per la tetrarchia di Filippo ed Erode cf. *supra*, I, n. 41. Lisania era te-
 trarca dell'Abilene.